

**Punto chiave -**

La liturgia di questa Domenica cosa ci vuole dire? Gesù viene ad allargare i nostri orizzonti spesso chiusi e relegati a pratiche e riti (sacrifici e olocausti), ci chiede di indossare le lenti di Dio, per amare in modo gratuito, donandoci fino in fondo. Noi spesso pensiamo di essere dei bravi cristiani, di amare abbastanza e che ciò è merito nostro. Quale errore più grande commettiamo ogni giorno, se non quello di pensare che l'Amore viene solo da noi? La fonte dell'Amore è Dio, se noi attingiamo alla fonte sapremo Amare i nostri fratelli. Nel vangelo è doppiamente sottolineato, l'Amore verso Dio e verso il prossimo si tengono per mano, non possiamo separarli. Non possiamo dire di amare Dio e di odiare il prossimo, o ancor peggio essere indifferenti. Se pensiamo questo, siamo veramente lontani dal regno di Dio (fin da ora). Se solo ci fermassimo un attimo a pensare come Dio ci Ama!!! Una scusa classica per non "amare" è dire (riferito al prossimo) <non se lo merita..>. Ma perché, noi meritiamo l'Amore incondizionato di Gesù? E la nostra salvezza dipende dai nostri meriti o dalla sua immensa misericordia? Gesù non è venuto ad abolire la legge dell'antico testamento, ma ci vuole trasmettere una maturità di fede che non necessita di leggi scritte sulla carta, ma soltanto nel cuore. Se nel cuore abbiamo l'amore di Dio non possiamo agire male, non possiamo non rispettare i genitori, la moglie, il marito, i figli, il prossimo. Teniamo in allenamento il nostro cuore all'accoglienza, non costituiamoci giudici, la salvezza è per tutti, "lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso." (Vera e Francesco)

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: \_\_\_\_\_

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: \_\_\_\_\_

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): \_\_\_\_\_
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): \_\_\_\_\_
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): \_\_\_\_\_
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: \_\_\_\_\_

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Mahatma Gandhi: **"Tu ed io non siamo che una cosa sola. Non posso farti del male senza ferirmi"**.

**Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia**

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**XXXI Domenica del tempo ordinario (Anno B) 4 novembre 2018**

**Antifona d'ingresso**

Non abbandonarmi, Signore mio Dio, da me non stare lontano; vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza. (Sal 38,22-23)

**Colletta**

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA (Dt 6,2-6)**

*Ascolta, Israele: ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore.*

**Dal libro del Deuteronomio**

Mosè parlò al popolo dicendo: «Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore».

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE (Sal 17)**

**Rit: Ti amo, Signore, mia forza.**

Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.

**Rit:**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.

**Rit:**

Viva il Signore e benedetta la mia roccia, sia esaltato il Dio della mia salvezza. Egli concede al suo re grandi vittorie, si mostra fedele al suo consacrato.

**Rit:**

**SECONDA LETTURA** (Eb 7,23-28)

*Egli, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta.*

**Dalla prima lettera agli Ebrei**

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio****Canto al Vangelo** (Gv 14,23)

**Alleluia, alleluia.** Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia**

**VANGELO** (Mc 12,28-34)

*Amerai il Signore tuo Dio. Amerai il prossimo tuo.*

**+ Dal Vangelo secondo Marco****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo****Preghiera dei fedeli**

Gesù ci ha donato i due comandamenti dell’amore. Chiediamo la sua grazia per poterli vivere.

Preghiamo insieme e diciamo: **Dio dell’amore, ascoltaci.**

**Alle intenzioni dell’assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:**

---

Dio onnipotente ed eterno, tu sei l’unico Signore, e ci dai i tuoi comandamenti perché ci accompagnino in tutte le nostre vie; fa’ che ti amiamo con tutto il nostro cuore, tutta la nostra intelligenza e tutte le nostre forze, e che amiamo il nostro prossimo come noi stessi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

**Preghiera sulle offerte**

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore.

**Antifona di comunione**

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore, gioia piena nella tua presenza. (Sal 16,11)

**Preghiera dopo la comunione**

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi.

Per Cristo nostro Signore.

**“Amerai il tuo prossimo come te stesso”**

Quando si legge di questo comandamento, spesso ci si concentra sul fatto che il volere di Dio è che ognuno di noi ami il proprio prossimo. Indubbiamente ci sono “prossimi” facili da amare. Per altri, invece, dai quali il nostro cuore è lontano o per i quali è addirittura ostile, il compito si fa davvero arduo. Eppure il Signore non specifica quale sia il “prossimo” che dobbiamo amare, semplicemente perché dà per scontato che si tratti di tutti. Questo comandamento presuppone un precetto dolce e amorevole: Dio vuole che amiamo noi stessi.

Questo, sì, sembrerebbe un compito facile da svolgere, ma è così solo in apparenza.

Per “amare noi stessi” il Signore non intende la soddisfazione immediata di ogni nostro desiderio, bensì il sapersi conoscere e rispettare come esseri umani. Per amare davvero gli altri, dobbiamo imparare in primo luogo ad amare nel modo giusto la nostra stessa persona.

Ma c’è di più. Un primo fondamentale comandamento sta alla base del successo di un progetto così ambizioso: “*amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza*”. Dunque, per amare davvero gli altri, dobbiamo imparare in primo luogo ad amare nel modo giusto la nostra stessa persona.

Per riuscirci, occorrerà amare il Signore sopra tutto. Dio ci dà un compito enorme, ma ci svela anche il modo per riuscire. Amare il Signore in maniera incondizionata, abbandonarsi a Lui con il cuore e con la testa significherà immediatamente e senza sforzo amare ogni Sua creatura, che da Lui proviene e in Lui ritorna, che di Lui porta un riflesso. Ma Dio è un padre amorevole e guida i nostri passi, mostrandoci la strada. Il nostro sposo o la nostra sposa sono il “prossimo” i cui occhi ci restituiscono l’immagine più nitida dell’Amore che Cristo ha per noi e che rendono i nostri occhi capaci di fare lo stesso per l’altro. Nell’amore sponsale, insomma, c’è la prova tangibile della bellezza dei due comandamenti dei quali ci parla il Vangelo di oggi e della meraviglia che può donare alla vita il provare a metterli in pratica.

*Barbara e Adriano*